Anno XL — Lunedì 14 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 115

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una lettera dell'on. Odorico

sul suo voto per la proposta Turati

Milano, 12 maggio 1906.

Egregio sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Leggo ora il breve commento del numero di ieri del suo autorevole giornale, al mio voto sulla mozione affermante la necessità di provvedimenti legislativi, tendenti a prevenire i conflitti tra la forza ed il popolo.

Sono dolente di non essermi trovato d'accordo, in questo argomento, coi miei più cari colleghi della Camera, ma abituato a ragionare colla mia testa non ho potuto seguirli; e per due ragioni:

La prima, di massima; perchè credo che non si debba mai rifiutare di discutere, specialmente quando si tratta di argomento così altamente umanitario.

La seconda di indole pratica; perchè il disegno di legge Turati proponeva che le Camere di Lavoro e le Leghe di operai fossero legalmente autorizzate a costituirsi parte civile in appoggio dei propri membri che venissero feriti nei conflitti. Come logica conseguenza dell'ammissione di questo principio doveva derivare che le Camere e le Leghe stesse, rispettivamente i rappresentanti *legali* di esse, avrebbero dovuto essere tenuti responsabili civilmente e in certi casi penalmente, dell'operato dei loro membri.

Egregio sig. Direttore, non crede Lei che l'affermazione legale di un tal principio tenderebbe ad evitare i conflitti di cui sopra e sarebbe un gran bene per la nostra amata patria?

Dev.mo
dott. O. Odorico

Senza dubbio, quanti siamo nella vita pubblica italiana, per difendere senza secondi fini gli interessi della nazione, dobbiamo volere ed operare per la pacificazione fra le classi sociali, che è contrastata dalla propaganda dissennata, quando non è criminale, dei professionisti borghesi messisi alla testa della barabberia politica italiana. Ma crede l'on. deputato di Spilimbergo che con quella leggina Turati si aiutasse questa pacificazione?

Codesta proposta dell'on. Turati, — che è spirito acuto, ma bizzarro, e va da un pezzo ondeggiando fra il socialismo riformista e un sindacalismo tanto più pericoloso quanto più larvato, o come altri direbbe ipocrita, — non mirava a pacificare.

In vero perchè si deve creare dalla legge un privilegio alle Camere di lavoro e alle leghe di resistenza, le quali senza la legge tanti privilegi già godono? Queste associazioni private, perchè possano essere riconosciute responsabili dei danni recati dai loro membri, bisogna prima con una legge disciplinarle; ma è ciò che non hanno mai voluto e non vogliono i socialisti.

Secondo la legge Turati, lo Stato avrebbe riconosciuto ai rappresentanti di coloro che attentano alla sicurezza pubblica maggiori diritti che non a coloro i quali difendono la pubblica quiete. Noi persistiamo a ritenere, contro l'elegante dialettica dell'on. Odorico, che la proposta Turati, ora caduta per le dimissioni del suo autore, era inspirata da criterio di classe e con la lusinga di ottenere cospicue indennità materiali, per le ferite riportate negli attacchi furiosi contro gli agenti della pubblica sicurezza e sopratutto contro i soldati, mirava a fomentare appunto quella lotta di classe che l'on. Odorico, non dubitiamo in buona fede, credeva così di rendere meno pericolosa.

Ci vuol altro che questo nuovo pannicello caldo dell'on. Turati, costretto a destreggiarsi nell'ora difficile, per avviare gli italiani alla pacificazione degli animi! Più che tutte le leggi crediamo che affretterà il ritorno della relativa pace sociale in Italia, un contegno più schietto e più coraggioso delle classi dirigenti — le quali dovrebbero sì rispettare con scrupolo i diritti degli operai e aiutarne gli interessi, ma dovrebbero anche con animo risoluto difendere i diritti della libertà e della umanità per tutti, per i poveri e per i ricchi, per gli anarchici armati di sassi e di coltello e per le guardie di pubblica sicurezza.

Una lettera dell'on. Guicciardini sull'incidente alla frontiera pontebbana

Ci scrivono da Pontebba, 9:

Vi comunico la seguente lettera pervenuta ad egregia persona di qui e che mi pare utile venga pubblicata:

Roma, 9 aprile 1906.

Onorevole Signore,

Rispondo alla lettera del 4 corrente, colla quale la Signoria Vostra On.ma mi rinnova le premure già da Lei fatte, a suo tempo al mio On.le predecessore, in merito all'incidente del ferimento, per parte di un guardacaccia giurato di Pontaffel del nostro nazionale Buzzi Antonio; il quale, siccome Ella mi annunzia, ha ora soccombuto alle conseguenze delle riportate ferite, nell'ospedale di Villach, dove era giacente.

Come Le è stato participato colla lettera del Marchese di San Giuliano, cui Ella si riferisce, in data del 18 gennaio pp., si stava, allora, istruendo, dalle Autorità Austro-Ungariche, un regolare processo sull'accaduto; e il mio predecessore concludeva osservando che non restava se non attendere il responso del magistrato.

L'azione giudiziaria essendo stata iniziata di ufficio, non dubito che, non ostante il doloroso epilogo della morte del ferito, essa avrà il debito corso per accertare la responsabilità del guardacaccia.

Mi affretto ad interpellare la R. Ambasciata in Vienna per conoscere se, e per che modo, possa farsi ammettere la costituzione di parte civile degli aventi causa del Buzzi, nel processo in corso. Sarà, intanto, opportuno che i medesimi siano di ciò preavvisati, affinchè si trovino, eventualmente, in grado di provvedere ai loro interessi, procurando di infirmare la versione del fatto data dal guardacaccia; versione, che il Marchese di San Giuliano riferiva distesamente nella citata sua lettera alla Signoria Vostra On.ma, e che differisce, sostanzialmente, dal racconto dell'accaduto riportato da taluni periodici italiani.

Nel riservarmi, pertanto, d'informarla, al più presto, del seguito che potrà esser dato a questa vertenza, mi rivolgo alla provata cortesia della Signoria Vostra On.ma perchè voglia far pervenire agli interessati l'accenno di preavviso cui sopra alludevo, colla assicurazione che, per parte di questo Ministero, saranno loro, eventualmente, assicurate tutte le possibili agevolazioni; e, frattanto, mi valgo della occasione per rinnovarle gli atti della mia distintissima considerazione. GUICCIARDINI

All'Onorevole Gregorio Valle
Deputato al Parlamento

Sono in grado di soggiungere che l'avviso agli interessati, di cui si parla nella lettera dell'onorevole Ministro degli esteri, è stato dato. Ma temo che poco potrà giovare, se i notabili di Pontebba non assumeranno essi, come avevano deciso, le spese di questo patrocinio per far punire un reato, commesso con oltracotanza ripugnante e che fu ed è causa di dissapori fra le due nazionalità, persistendo il guardacaccia feritore a tenere un linguaggio e un contegno deplorevole.

La lettera dell'on. Ministro degli esteri non è davvero confortante; dal suo complesso si capisce che l'on. Ministro cerca di disinteressarsi. Tanto più diventa quindi necessaria l'opera dei pontebbani — e non per capriccio irredentistico o per desiderio di aizzare beghe inutili — ma onde non permettere che, per nequizia di autorità straniere e per debolezza di autorità italiane, un cittadino italiano possa essere mandato a morte impunemente, anzi con vanto pubblico di colui il quale, dopo avere gravemente ferito l'inerme, l'aveva codardamente abbandonato sull'alta montagna.

L'acciaieria di Terni

smentisce le accuse dell'inchiesta sulla Marina

Il presidente del Consiglio d'amministrazione della Società degli alti forni-fonderie e acciaierie di Terni, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri e ai presidenti del Senato e della Camera una lettera nella quale risponde agli addebiti della Commissione d'inchiesta sulla Marina. La lettera dice che la Commissione d'inchiesta non interrogò nessuno dei rappresentanti la Società, nè contestò alla Società quello che credette risultare dalle sue indagini. La lettera dopo aver affermato che la Società è pronta a dimostrare l'infondatezza degli addebiti fattile, aggiunge che la Società stessa tiene a disposizione del Governo e del Parlamento la giustificazione rigorosa delle sue asserzioni. Conclude che la Società può altamente proclamare, dimostrare e documentare la sua più perfetta correttezza per essa e per le forniture commesseIe, nessun appunto essendo fondato.

La Camera di sabato

Roma, 12. — Presiede il Presidente *Biancheri.* — La seduta comincia alle ore 14.

Malvezzi legge il seguente telegramma del Sindaco di Bologna:

« Bologna è orgogliosa di aver meritato l'approvazione della rappresentanza nazionale ». (*vive approvazioni*).

Se ne sono andati, ma non tutti

Presidente (*segni di attenzione*) comunica una lettera con la quale i deputati del gruppo socialista che ieri presentarono le dimissioni persistono in esse, ed un'altra con la quale gli onorevoli Aroldi, Berenini e Masini danno pure le loro dimissioni.

Dichiara quindi vacanti i collegi da essi rappresentati.

Viazzi lamenta che l'on. Zerboglio abbia subito un'immeritata violenza e invita la Camera a manifestare il suo rammarico.

Presidente. Ogni atto di violenza è da deplorarsi e la Camera non può che deplorare che un deputato lo abbia subito.

Sonnino, presidente del Consiglio, informa che fu aperta un'inchiesta sul fatto che egli pure deplora, notando però che trattavasi di una mischia.

Cottafavi si unisce ai preopinanti ma vorrebbe che fosse estesa la deplorazione agli atti dei quali furono vittime parecchi funzionari di P. S. (*vive approvazioni*).

La posta italiana a Costantinopoli

Morpurgo risponde al deputato Galli che la posta austriaca di Costantinopoli ha esercitato un suo legittimo diritto respingendo il « Courier des Balcans » che si stampa a Roma e che si provvederà ad istituire d'accordo coi ministri degli esteri e del tesoro uffici di posta italiana a Costantinopoli ed in altri luoghi del levante.

Galli. Sono lieto che il Governo si sia risoluto ad istituire a Costantinopoli un ufficio di posta italiano, che contribuirà ad elevare il nostro credito in quel paese.

Altri socialisti che se ne vanno

Presidente annuncia che l'on. Perera ha presentato le dimissioni analogamente agli altri del suo gruppo. Dichiara vacante il collegio di *Belluno.* Annunzia pure che l'on. Tasca di Cutò ha scritto che presenta le dimissioni per disciplina di partito.

Dopo un po' di discussione in cui l'on. Aprile non vorrebbe che le dimissioni fossero accettate, la di lui proposta è respinta. Il presidente dichiara quindi vacante il collegio di Sciacca.

La seduta termina alle ore 19.

Ferri non verrà toccato

« Sobrero » telefona da Roma alla « Gazzetta di Torino ».

Si dice, ma è probabilmente prematura questa voce, che contro l'on. Giacomo Ferri si presenti candidato nel Collegio di San Giovanni in Persiceto, provincia di Bologna, Alberto Bergamini, direttore del « Giornale d'Italia ».

Ad ogni modo l'on. Chigi, ex-deputato monarchico di quel Collegio, ha dichiarato stamane a Montecitorio che qualora il Bergamini si presenti, egli inviterà i suoi ex-elettori ad accordargli il voto. Si dice poi che contro Zerboglio, nel Collegio di Alessandria, si presenterà candidato il marchese Zoppi.

Riguardo all'arresto dei deputati socialisti ecco quanto mi risulta: Tali arresti non avverranno. L'arresto di Enrico Ferri non avverrà nè ora, nè in seguito, perche essendo fissata per il 30 maggio la discussione alla Camera dell'inchiesta sulla marina, l'opinione pubblica apparirebbe impressionata dal fatto che uno dei deputati che hanno maggiormente contribuito all'inchiesta, non possa prendere la parola nella discussione perchè in carcere per motivi che si collegano all'inchiesta avvenuta.

Orbene questa discussione si protrarrà oltre il 30 corrente, e quando la discussione finirà Enrico Ferri sarà certamente nuovamente deputato e non potrà essere arrestato. Perciò secondo ogni probabilità, la sentenza del processo. Bettolò rimarrà lettera morta. Si crede generalmente, che neppure gli altri deputati socialisti doventi scontare delle condanne, saranno arrestati.

Essi sono Todeschini e Rigola, deputato di Biella. Quest'ultimo dovrebbe scontare una pena per un'antica condanna di diffamazione. Ma poichè il Governo non può adottare due pesi e due misure, così, non arrestando Ferri, non verranno arrestati neppure, a quanto si crede, Todeschini e Rigola.

Il baritono all'estero

Roma, 13. — Il *Messaggero* dice che l'on. Sacchi assumendosi la responsabilità dell'atto politico ha sospeso come in sua facoltà l'esecuzione della sentenza a carico di Enrico Ferri.

Il *Messaggero* aggiunge che l'on Todeschini che si trova in circostanze analoghe e si è già assentato dall'Italia reclamerà per avere parità di trattamento.

La soddisfazione data alla piazza

Roma 13. — L'*Avanti!* pubblica un lungo articolo di Enrico Ferri sulle dimissioni dei deputati socialisti.

Riconosce che le dimissioni costituiranno una soddisfazione data alla piazza ma si domanda a chi debbano dare soddisfazione i deputati socialisti se non a quella piazza che è la classe lavoratrice di cui essi sono la espressione e la rappresentanza?

L'on. Ferri conclude dicendo che non è certo con lo sciopero o con le dimissioni di un gruppo parlamentare che si cambia il mondo. Il tempo però renderà giustizia e dimostrerà l'importanza dell'atto compiuto dai deputati socialisti.

I primi 17 dimissionari

Gli altri sono pregati di favorire le lettere di dimissione

L'*Avanti!* reca che ieri fu telegrafato a tutti i deputati socialisti assenti da Roma perchè mandino la loro decisione al Presidente della Camera per lettera giacchè dei telegrammi, non dando essi sufficiente garanzia di autenticità, non se ne tiene conto.

L'on. Calvi le cui condizioni di salute non permisero che egli partecipasse sinora ai lavori parlamentari ed alle riunioni del gruppo e che non gli consentirebbero di fare ora una lotta elettorale, ha nondimeno invitato le sezioni socialiste del suo collegio a pronunziarsi.

Sono quindi a tutt'oggi dimissionari: Bertesi, Costa, De Felice, Montemartini, Turati, Zerboglio, Rigola, Rondani, Bissolati, Ferri Enrico e Ferri Giacomo, Agnini, Cabrini, Tasca, Perera, Borciani e Badaloni;

Er sasso beneducato

Un giorno un dimostrante buttò un sasso
Contro la truppa senza faje gnente
Po' via ch'er sasso, ch'era intelliggente,
Restò per aria e nun se mosse più.
— Prima de cascà giù, —
Pensava er sasso — sopra questo o quello,
Vojo studiamme un po' la posizione,
Perchè sarebbe un tiro da birbone
De sfasciaje la testa d'un fratello!
No; preferisco de restà per aria
Finchè nun se presenta l'occasione
De fa' scusà la classe proletaria. —
Defatti doppo un'ora cascò in testa
Proprio der deputato socialista
Che veniva sur posto a fa' l'inchiesta.

Trilussa

IL MOLINO MUNICIPALE DI PALERMO

La posa della prima pietra presenziata dal Re.

Un notevole discorso di Pantano

Palermo, 13. — Alle ore 10 in carrozza di gala scoperta, preceduti dai battistrada e seguiti da altre vetture coi seguiti, i Sovrani escono dalla reggia recandosi in piazza Ucciardone per la cerimonia della posa della prima pietra del grande Molino municipale. Vivissime acclamazioni salutano i Sovrani lungo il percorso; dei fiori vengono continuamente gettati sulla vettura reale. Il Re veste la piccola tenuta di generale. La Regina una *toilette* celeste pallido con merletti bianchi e cappello bleu etiotrope.

In piazza Ucciardone sorge il padiglione reale diviso in tre loggie capaci ognuna di 300 persone ove prendono posto, oltre i Sovrani, le autorità.

Di fronte alla tribuna reale sono affollate altre tre tribune capaci di 1000 persone.

Le colonne che sostengono il padiglione reale sono ornate di corone di quercia dorate.

I Sovrani giungono alle 10.20, ossequiati da Mirabello, Pantano, dal sottosegretario Di Scalea e dalle altre autorità.

Appena i Sovrani compaiono nella tribuna reale li accoglie una grandiosa ed interminabile ovazione da parte della folla.

Cessata l'acclamazione, prendono la parola applauditissimi il sindaco e il presidente d'amministrazione del molino, avvocato Tesauro.

Prendono quindi la parola l'on. Pantano ministro dell'agricoltura, il quale così conclude.

Voi che con alto sentimento della vostra missione e con acuto senso dei bisogni nazionali seguite da vicino incoraggiando le manifestazioni più diverse e più alte della vita nazionale colla vostra presenza bene auspicata, rendete più eloquente il significato di questa festa altamente civile.

Applausi fragorosi salutano il discorso ed il Re si rallegra con l'oratore.

Dopo i Sovrani con Pantano, Mirabello, Di Scalea, Rudinì, l'arcivescovo, il sindaco ed il prefetto firmano una magnifica pergamena artisticamente miniata portante una iscrizione dettata dal comm. Fasano.

La grue innalza fino all'altezza della tribuna reale il masso che è di calcare compatto del peso di due tonnellate.

L'arcivescovo coi paramenti sacri in mitra e pastorale assistito dai canonici dà la benedizione di rito, indi il blocco viene abbassato nel posto stabilito.

I Sovrani discendono presso il luogo ove il masso è collocato e il Re, dà come d'uso, due colpi di cazzuola. Indi i Sovrani si recano in carrozza fra acclamazioni entusiastiche dirigendosi alla Capitaneria.

La partenza dei Sovrani

I Sovrani arrivano alla Capitaneria alle 11,15, discendono nella lancia municipale addobbata insieme a Pantano, Mirabello e Ponzio Vaglia, il sindaco accompagna i sovrani a bordo della *Trinacria*: acclamazioni altissime li salutano.

Mentre la lancia reale si allontana da terra il Re risponde alle acclamazioni salutando militarmente e la Regina sventolando il fazzoletto. Appena i Sovrani sono saliti a bordo della *Trinacria* comincia la manovra di partenza e la squadra si divide in due linee fra le quali la *Trinacria* traversa il golfo mentre dal forte di Castellamare vengono sparate le salve. La popolazione prorompe in nuove ed entusiastiche acclamazioni.

Cinquantamila lire di beneficenza

Il primo aiutante di campo generale Brusati diresse al sindaco una lettera in cui ringrazia a nome dei Sovrani per le accoglienze ricevute: I Sovrani sovrani sono particolarmente lieti di aver assistito alle due cerimonie di opere di civile progresso che accresceranno lustro alla patriottica città. In prova di tali sentimenti il Re destina lire cinquantamila da erogarsi in opere di beneficenza individuali e collettive.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Il risultato del « referendum » pel fabbricato scolastico

Ci scrivono in data 13:

Oggi ebbe luogo la votazione di *referendum* per la scelta della località in cui erigere l'edificio scolastico.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti N. 254.

Il Viale Trento, per Conegliano (fondo Ballarin) ebbe voti 94.

Il Viale Trieste, per Pordenone (fondo del Benefico di S. Caterina) ebbe voti 45

La Via XX Settembre, o della stazione (fondo di Tallon, Lacchin e Fursan) voti 44.

La località detta dei Cappuccini (demanio comunale e fondo Camilotti) voti 30.

Schede nulle 34 — Contestate assegnate 11 — Contestate non assegnate 6 — Bianche 1.

Da PORDENONE
Per la Tramvia Pordenone-Maniago

Ci scrivono in data 13:

Ieri nella sala municipale, in seguito a invito del Sindaco, ebbe luogo una adunanza per uno scambio di idee circa l'allacciamento tramviario di Pordenone con la progettata linea pedemontana S. Daniele — Sacile.

Intervennero alla riunione il co. Pancera di Zoppola Camillo pres. del Cons. Prov., l'avv. Antonio Cristofori, sindaco di Aviano, il sig. Cadelli sindaco di Roveredo, il co. Cigolotti Caterino sindaco di Montereale Cellina, il co. Francesco Cattaneo sindaco di S. Quirino, il sig. Galvani cav. Luciano pel comune di Cordenons, i consiglieri provinciali Roviglio, Etro, Cossetti e Policreti, il presidente del Circolo agricolo G. A. Polcetti il presidente della società operaia F. Asquini, per uno scambio di idee circa l'allacciamento tramviario di Pordenone con la progettata linea pedemontana S. Daniele-Sacile.

Dopo lunga discussione i convenuti approvarono ad unanimità questo ordine del giorno:

« i convenuti riconoscono la necessità di allacciare la progettata linea tramviaria pedemontana S. Daniele-Sacile con Pordenone e con seguentemente esprimono il loro avviso che il Comune di Pordenone debba far parte del Consorzio dei Comuni interessati, e che il comitato già costituito per lo studio del tracciato abbia ad occuparsi anche di tale allacciamento.

Questo voto i convenuti esprimono senza menomamente pregiudicare il progetto di una tramvia a congiungere Pordenone con le montagne di Aviano e Maniago nel caso non si effettuasse la pedemontana in progetto. »

Da CIVIDALE
Biblioteca popolare

Ci scrivono in data 13:

La Biblioteca Popolare Cividalese — s'è arricchita di nuovi e importanti libri di attualità, fra i quali « Il Santo » di A. Fogazzaro - « Piccolo Mondo Antico e Piccolo Mondo Moderno » di A. Fogazzaro - « Le Prose » di G. D'Annunzio — « Menzogne Convenzionali di Max Nordau - « Colla terra e col Fuoco » di E. Sienkieviz.

Da SPILIMBERGO
La campagna bacologica

Ci scrivono in data 13:

Quest'anno la campagna bacologica promette bene e gli allevatori sono di gran lunga maggiori di numero a quegli degli anni decorsi.

Fu venduto un quantitativo di oncie ben superiore dal passato anno, e, se il tempo perdurà buono, si avrà un raccolto di bozzoli superiore all'aspettativa.

Da FIUME DI PORDENONE
Pel telefono

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio comunale dopo una lunga discussione deliberò in massima l'impianto di una linea telefonica da Pordenone a questo capoluogo e con diramazione a Bania e Cimpello; a tal uopo è stata nominata una Commissione incaricata di far sottoscrivere il maggior numero possibile di azioni, onde raggiungere la somma occorrente.

I FESTEGGIAMENTI DI TRICESIMO
per la distribuzione dei premi dell'Esposizione Agricola

Con una festa solenne e gentile ieri Tricesimo ha voluto tributare il suo omaggio di plauso a coloro che si erano distinti nella tanto riuscita Esposizione Agricola dello scorso ottobre, di quella Esposizione del cui successo ancora così vivo è il ricordo.

La fiorente cittadina, sempre così gaia ed amena, aveva ieri un aspetto ancor più giulivo, tutta adorna di bandiere e attraversata da una folla varia e irrequieta.

I festeggiamenti cominciarono nel pomeriggio dopo una conferenza tenuta a una cinquantina di casari dal prof. Enore Tosi, il noto e valente apostolo del caseificio.

Dopo la conferenza parlò anche il benemerito presidente della Società dei casari friulani sig. Silvestro Prandini direttore del caseificio di Fagagna.

Il ricevimento in Municipio

Verso le due vi fu un ricevimento in Municipio cui parteciparono numerose autorità. Notammo il cav. Vitalba rappresentante del Prefetto, il cav. uff. Luigi Bardusco vice presidente della Camera di commercio, il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci, il sig. Giovanni Sbuelz presidente generale del Comitato Esecutivo, il nob. Giovanni Masotti vice presidente, il prof. Enore Tosi, il nob. Antonio Orgnani, il rag. Arnaldo Bortolotti, il sig. Eugenio Bortolotti, il sig. Giacomo Boschetti, il co. Italico Montegnacco, il dott. Lucio de Fornera, il dott. Silvio e il dott. Alberto Carnelutti, il sindaco di Tarcento sig. V. Armellini, il rag. Giovanni Miotti, il dott. Giuseppe Biasutti, consigliere provinciale e sindaco di Segnacco, l'avv. Mini assessore anziano di Nimis, il sig. Nicolò Zenarolla pel comune di Reana i rappresentanti dei comuni di Cassacco e Colloredo di Montalbano, il benemerito segretario generale della Mostra sig. Angelo Mansutti, il dott. Tami e altri parecchi.

Nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo il ricevimento con relative presentazioni e quindi fu offerto lo champagne d'onore.

Intanto nella sottostante piazza gremita di pubblico, sonava la banda cittadina diretta dal bravo maestro Pignoni.

Dopo il ricevimento tutte le autorità si disposero in corteo che preceduto dalla banda si recò al teatro della « Stella d'oro ».

La premiazione

L'elegante teatrino era affollatissimo e nella loggia superiore si notavano parecchie signore in eleganti toilettes estive.

Sul palcoscenico adorno di trofei di bandiere e dei ritratti dei Sovrani, di Margherita e di Umberto I, presero posto le autorità e le rappresentanze. Vi era pure la gentile signora Anita nob. Orgnani-Pontoni.

Il sig. Sbuelz pronunciò un indovinato discorso ricordando il completo successo dell'Esposizione tanto più notevole perchè questa si potè dire improvvisata.

Lesse quindi importanti statistiche sul numero degli espositori, sulla varietà delle sezioni e categorie, sul numero dei premiati ecc. ecc.

Chiuse felicemente con un reverente saluto al giovane Sovrano così caldo patrocinatore del movimento agricolo e di ogni civile progresso.

L'egregio oratore, che fu calorosamente applaudito, lesse quindi i telegrammi di adesione del presidente e del vice presidente onorario comm. Pecile e cav. Capellani indisposti.

Dopo il discorso, il segretario sig. Mansutti cominciò il lungo appello dei premiati che abbiamo a suo tempo pubblicato. Questi salivano sul palcoscenico e ricevevano dalle mani gentili della nobile signora Orgnani il premio del loro intraprendente lavoro consistente in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, in somme di denaro e in diplomi.

In casa Sbuelz

La distribuzione durò oltre un paio d'ore e quindi tutte le autorità si recarono nella casa del signor Giovanni Sbuelz. Quivi gli onori di casa erano fatti con grazia squisita dalla di lui figlia gentile e leggiadra signorina Emilia che per tutti signore e signori, aveva una parola cortese e un pensiero delicato.

Con sontuosa signorilità fu servito un ricco rinfresco con vini prelibati, liquori, dolci e spumante champagne.

Nella casa ospitale le ore trascorrevano liete e fugaci mentre nella piazza maggiore la banda svolgeva un attraente programma.

Il banchetto
Il discorso del cav. Vitalba

Verso le sei, nella sala Boschetti ebbe luogo un sontuoso banchetto di una cinquantina di coperti.

Alla fine diede la stura dei brindisi l'egregio Giacomo Boschetti con spontanee parole calde di entusiasmo e di patriottismo.

Parlò poi il sig. Sbuelz e quindi fra la più religiosa attenzione si alzò il vice Prefetto cav. Vitalba.

Cominciò col ringraziare anzitutto la rappresentanza della gentile e ospitale Tricesimo, di questa bella terra che per cortesia di abitanti e per splendore di natura, è perla brillantissima del Friuli.

Disse che la premiazione consacra la produttività di questo territorio, e se è soddisfazione per i premiati, non lo è meno per coloro che ben intendendo lo spirito dei tempi e comprendendo che ogni trionfo del lavoro contribuisce alla gloria della patria, si fecero iniziatori della riuscitissima esposizione. Lode e plauso ad essi.

E come un dì la patria apprestava allori ai trionfatori della guerra che le assicuravano libertà e indipendenza, oggi li appresta ai trionfatori dell'agricoltura e dell'industria che nello svolgersi delle libere istituzioni le apprestono prosperità e indipendenza economica. E come benedicemmo agli eroi che ci davano la patria, benediciamo oggi ai lavoratori che ce la fecondano. No! meno gloriosi dei martiri della libertà, non sono quelli del lavoro.

Continua l'oratore accennando al sorgere di due nuovi ideali: l'agricoltura e l'industria.

E si vide il giovane Monarca mettersi risoluto alla testa degli agricoltori come un dì il glorioso suo avo alla testa degli esercenti (*applausi*) e quando il portafoglio dell'Agricoltura era ormai quasi un semplice pretesto per creare eccellenza questo o quell'uomo di stato, fosse avvocato o medico, oggi si videro le mani del giovane Re ricondurlo al suo originario istituto e affidarlo a un uomo competente e amico dei lavoratori.

Ricorda l'Esposizione di Milano e l'Istituto internazionale dell'Agricoltura come le due maggiori glorie del nuovo secolo.

Brinda quindi ai lavoratori e con ciò sa di brindare al benemerito comitato, alla rappresentanza comunale di Tricesimo, ai premiati d'oggi e a quelli dell'avvenire, agli assenti e benemeriti comm. Pecile e cav. Cappellani al rappresentante della Camera di Commercio e alla gentile popolazione di Tricesimo così eminentemente agricola e laboriosa.

Brindando ai lavoratori sa di brindare ai nostri soldati che si mostrarono lavoratori gloriosissimi ovunque vi sia un disastro da riparare, sieno le inondazioni del settentrione, sieno i terremoti e le ernzioni del mezzogiorno (*applausi*).

Chiude brindando a tutti quegli ignoti eroi della vanga e dell'incudine che sui campi e nelle officine fecondano le ricchezze della nazione nostra.

Brindamo dunque a questi veri benemeriti della patria e dell'umanità: i lavoratori! Cessati gli applausi si alzò il cav. Bardusco che con indovinate parole portò a Tricesimo il saluto e il plauso della Camera di Commercio.

La serata

Tricesimo ieri sera aveva l'animazione di una grande città e la trattoria Boschetti, che come sempre seppe farsi onore, era gremita di centinaia di persone.

Il ballo nel teatro della « Stella d'oro » fu frequentatissimo e rallegrato dalla presenza di gentili signore e signorine fra cui primeggiava per grazia e cortesia la signorina Emilia Sbuelz.

E con una magnifica serata si è così chiusa la riuscita festa di Tricesimo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 14 ore 8 Termometro 18.1
Minima aperto notte +11.3 Barometro 747
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 27. Minima +10.7
Media 18.44 acqua caduta ml.

L'accademia di scherma
di domani 15 corr.

Al Teatro Minerva, domani sera avrà luogo l'accademia di Scherma indetta dalla Società Udinese.

Sarà una festa d'armi brillante, quale da molto tempo non si vide.

Udine deve essere riconoscente ai promotori del torneo e alle sue autorità civili e militari che lo appoggiarono cordialmente.

Il teatro è già quasi tutto venduto, l'attesa fra gli amanti della scherma vivissima. Coi nostri dilettanti si misureranno le possenti lame triestine Nino Carniel e Schiavon; il viennese Königsgarten, il cap. co. Amari e il cap. cav. Belloni. Fra i maestri: il m.o cav. Pessina, il cav. Franceschinis di Vienna, un nostro concittadino, il m.o Celano di Roma, il m.o Ferrante di Venezia, il m. Louis Chandron di Parigi e il nostro m.o Concato.

Domani si pubblicherà il programma.

Cirano

Il maestro Franceschinis

Un'aggiunta vogliamo fare alle parole del nostro egregio collaboratore tecnico e riguarda il maestro Franceschinis. Questo nostro concittadino che s'è fatto un chiarissimo nome all'estero ed a Vienna gode ora una posizione invidiabile, non ha tirato mai, in pubblico, a Udine. Egli è una lama fortissima; come tale riconosciuto in Austria e in Germania, ove con la scuola onora l'arte italiana.

Il cav. Franceschinis ha preso parte in accademie a Berlino (davanti l'imperatore Guglielmo), a Dresda, Francoforte, Budapest, Brünn, Monaco, Agram, Graz, ecc. Egli ha accolto con piacere l'invito dei nostri schermitori, per tale festa dell'arte e della beneficenza.

Il cav. Carlo Pessina

Il cav. Pessina è giunto stamane da Roma insieme al maestro Celano. Diamo il benvenuto al celebre maestro, onore e vanto della scherma italiana e al suo degno compagno.

—

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore

Il sottoscritto avverte, a scanso di possibili equivoci, di avere col prof. Basso (cui si accennò in un brillante articolo sportivo dei giorni scorsi) lo stesso grado di parentela che il sig. Cirano ha col celebre eroe della leggenda nazionale francese.]

Il d.r Bassi, senza tante discussioni di botte diritte o storte; le dispensa con lodevole generosità, lasciando scontenti pochissimi.

Con tutta stima

12 maggio 1906 *D.r Luigi Bassi*

Fra le gite di ieri

Una di quelle gite che si fermano ridenti nella memoria e fanno muovere sulle labbra i ricordi, fu quella che si volle ieri godere una eletta e cordialissima compagnia di signorine graziose, di giovanotti e di felici genitori. La cordiale espressione d'amicizia che questa piccola e distinta comitiva formò nella sala d'una eletta nostra « Società », li anima ora a costituire un « Circolo » organizzatore di gite, cui l'opera assidua e volenterosa dei signori dott. Baldissera Giovanni, Micheloni Mario e Guglielmo Bassani, prepara sempre ottima riuscita.

Ieri la meta fu Tarcento, spingendosi poi fino a Sedilis, la splendida posizione che raccolse tutte le più appassionate meraviglie dei gitanti.

I dilettanti fotografi, ed erano tre, il dott. Giovanni Baldissera, il dott. Feruglio Geppino e il sig. Cosattini, lavorarono molto, speriamo con buona fortuna. Il ritorno segnò tappa a Tricesimo ove si ebbe una di quelle ben riuscite cene, ove alla gioconda festa degli allegri commensali, contribuisce il servizio ottimo del bravo Boschetti. A Udine non si fece ritorno che ad ora piuttosto tarda, e questo basta per illustrare chiaramente la soddisfazione completa di tutti i gitanti.

La marcia ufficiale dell'«Audax»

Favorita da una splendida giornata si compì ieri la preannunciata prima marcia ufficiale della sezione udinese dell'Audax Italiano.

Con questa marcia la sezione va ad accrescersi di cinque nuovi ed ottimi soci nelle persone dei signori; Piccelli Agostino di Udine frazione Rizzi, Canciani Guido di Colugna, Paretti Mario di Udine, Provvisionato Marino di Udine, Grinovero Giacomo di Udine che guidati dai Veterani della sezione signor Verza Augusto corrispondente e sig. Manarin Francesco segretario, compirono brillantemente il percorso festeggiatissimi ovunque e specialmente a Codroipo, Pordenone, Treviso e San Vito al Tagliamento.

I gitanti esprimono i sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili e fanno esortazione alla gioventù friulana di accorrere alle prossime gite e marcie che procureranno loro la soddisfazione di aver compiuto opera forte e virile.

L'ACCADEMIA SCHERMISTICA E GINNASTICA
dei « Forti a Liberi »

Ieri sera dinanzi un pubblico abbastanza numeroso ebbe luogo la prima Accademia, o meglio diremo il primo saggio di questa giovine Società. Si eseguirono molto bene esercizi di ginnastica a corpo libero.

Vi furono parecchi assalti di scherma riuscito l'ultimo fra il signor Cremaschi col fioretto e il Maestro Battagliesi col pugnale.

Anche alla Camera del Lavoro
si vuol protestare

L'altra sera — colla vettura Negri — anche alla Camera del lavoro di Udine, si è tenuta un'adunanza per protestare contro gli eccidi.

Si concluse collo stabilire di tenere il Comizio domani alle ore 8 pom. nel cortile della Corte d'Assise.

Esami d'abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Oggi solamente abbiamo avuto notizia dell'esito ch'ebbero nella nostra città questi esami tenuti nell'aprile decorso.

Nove erano i candidati; sette signorine e due giovani dei quali uno non ebbe l'approvazione.

Furono giudicate idonee le signorine: Ballico, Carminati, Cosattini, Gabrielli, Landi, Nazzi, Tentichini ed il sig. Zannini.

Mentre presentiamo loro le nostre congratulazioni, sentiamo la compiacenza di poter dire che la nostra Scuola Normale oltre che servire a dare delle brave maestre, è pur stata fin qui anche utile aiuto per la preparazione all'insegnamento della Calligrafia nelle scuole Tecniche e Normali; perchè da parecchi anni sono in prevalenza a questi esami le licenziate dalla nostra scuola.

Quest'anno di sette candidate cinque uscirono dalla medesima.

Una cartolina ricordo della Pesca Gastronomica

Sappiamo che per la grande fiera gastronomica che si terrà il giorno dello Statuto a beneficio dell'«Infanzia» e della « Scuola e Famiglia » verrà messa in vendita una cartolina-ricordo.

Sarà un lavoro veramente artistico poichè ne è autore il pittore Marion Colavini.

La grave disgrazia di sabato
Colpito da una volante di 5 quintali

Sabato verso il tocco, nella officina del maniscalco Giuseppe Aloi è avvenuta una grave disgrazia.

Il proprietario era venuto in città per il pranzo e l'officina era stata lasciata in custodia all'operaio Mauro Canzio d'anni 19 il quale dopo aver mangiato si era sdraiato per la siesta, assieme a un ragazzo di 14 anni, certo Visentin Pietro, su di un mucchio di paglia. Lì presso stava appoggiata al muro una grande volante di ghisa del peso di oltre 5 quintali.

Verso il tocco entrò nell'officina il ragazzo [illegible]enne Natale Cossutti abitante in C[illegible]ris e garzone presso il panificio Pittini in via Daniele Manin.

Il ragazzo si attaccò alla volante per provare se riusciva a staccarla dalla parete e il Mauro lo invitò più volte a star fermo. Purtroppo però il Cossutti non obbedì e tirata a sè la ruota riuscì a staccarla dal muro ma non avendo la forza di sostenerla o di respingerla ne rimase investito.

Se il Mauro non fosse balzato rapidamente da un lato lui pure sarebbe rimasto travolto.

Subito egli e il Visentin alzarono a stento la volante mentre il povero Cossutti gemeva implorando aiuto a accusava forti dolori.

Corsero poi a chiamare il padre che in preda a indicibile spavento si portò nella officina dalla quale con tutte le cautele il giovanetto fu portato nella sua casa situata poco lungi e posto a letto.

Si mandò a chiamare il medico ma siccome questi tardava a giungere venne telefonato all'ospedale per chiedere una lettiga che giunse sollecitamente e trasportò il ferito nel pio luogo ove venne accolto.

Giunta la lettiga all'ospedale il giovaneto venne visitato prontamente dal medico di guardia il quale gli riscontrò gravissime contusioni al torace ed al ventre sulle quali riservò ogni giudizio.

Il Cossutti venne accolto in sala n. 43.

Notizie da Cussignacco

Certo Gori Giuseppe di Angelo di anni 40 abitante nei casali di Gervasutta N. 59, ieri smarriva un portafoglio contenente la somma di L. 60. Entro il portafoglio vi erano altre carte di non poca importanza così che il Gori se gli verrà riportato il portafoglio darà tutto il denaro che vi si trovava.

**

Non bastano le scenate dei sabati e domeniche passate, anche la notte scorsa in Cussignacco vi fu un allarme. Chi diceva che era scoppiato il fuoco, chi parlava di ladri.

Invece era scoppiata una violenta baruffa. Fu pure gettato nella roggia un forestiero che prese parte al putiferio.

Occorerebbe provvedere con una maggiore sorveglianza da parte delle autorità.

Società dei Veterani e Reduci
Museo Patriottico

Tutti quegli Istituti, famiglie o persone che si trovano in possesso di ricordi relativi al Risorgimento Italiano dall'epoca della caduta della Repubblica di Venezia del 1797, alla riunione di Roma allo Stato Italiano nel 1870, e cioè di libri, manifesti, proclami, pubblicazioni diverse, quadri, incisioni fotografie, ritratti, busti, inscrizioni, armi, bandiere, divise di soldati, medaglie commemorative, monete, acquarelli, disegni ecc. e che intendessero di concorrere all'opera patriottica di formare il Museo Friulano stabilito da farsi nel Castello di Udine, sono vivamente pregati di voler consegnare ciò che credono per il Museo stesso presso la sede di questa Società dei Veterani e Reduci in via della Posta N. 38 con l'elenco degli oggetti che consegnano, sia in dono, sia in deposito semplice, indicando il nome, cognome e l'abitazione del proprietario.

Sarà a questi rilasciata analoga ricevuta, da apposito incaricato, e verrà resa pubblica la distinta degli oggetti inviati.

La Presidenza della Società, a nome anche dell'on. Municipio di Udine, ha fiducia nella riuscita dell'appello fatto e spera per ciò che in breve possa, questa estrema Provincia del Regno, inaugunare il Museo del Risorgimento, come in altre Città d'Italia a decoro del Paese e come doveroso e perpetuo ricordo di quei tanti Friulani che in epoche diverse concorsero in più modi a riaffermare il sentimento nazionale italiano della nostra Provincia che da Giulio ebbe il nome e da Roma madre la civiltà latina.

La Presidenza

In pericolo di morire in una fogna. Ieri il bambino di due anni e mezzo Americo Feltrin, corse pericolo di morire in una fogna ove era caduto presso i Casali S. Rocco.

Fu salvato dalla sorella Maria d'anni 9 che per strana combinazione, sei anni fa, nella stessa fogna, corse lo stesso pericolo.

Lettera retrospettiva
sul passaggio di Buffalo Bill

Gentilissimo signor Cody colonnello,

Non scrivo per fare la lezione a nessuno, e tanto meno a Lei che da quell'ultimo discorso sul passaggio del confine, si è capito a volo, che avrebbe fatto la prima figura alla conferenza d'Algesiras; ma per la simpatia che mi desta un uomo, il quale si chiama Cody e rappresenta il *non plus ultra* della modernità. Precisamente come tocca a me: che mi si vuol far credere un antiquario, mentre sono un fanatico delle novità!

Sono alcune informazioni che potranno servirle quando tornerà fra dieci anni a far la raccolta delle settantamila lire al giorno. A proposito: mi lasci esprimere tutta l'ammirazione per i suoi bigliettari: i miei buoni friulani avevano tirato fuori dai cassetti tutte le lire col collo lungo, per sbolognarle ai suoi bravi americani: non ce n'è passata una sola!

Quanto al trucco di cui la si accusa non abbia paura di niente; Ella è col pubblico sincero quanto e più degli altri impresari; ma c'è questa differenza: che Buffalo Bill sa chiamare al suo teatro ventimila persone in un solo giorno e gli altri appena duemila, quando non sono duecento: da ciò l'invidia, la maldicenza e perfino la calunnia. Si figuri che da una persona che non nomino si asseriva ad alta voce che fra le pellirosse c'era un chioggiotto, certo Alceste Maccapan detto *codega* e anche *carubola*, il quale fin dalla prima giovinezza quando andava a cape e a caperozzoli prometteva bene. Un'altra persona che non nomino mi giurava che buon terzo di quegli americani erano butteri della maremma. Si è arrivati perfino a dire che Ella non era il Cody venuto in Italia quindici anni fa, ma era un surrogato.

Le ripeto: niente paura! Ella ha lasciato ottimo concetto della sua sincerità. Quale altro impresario italiano od europeo sarebbe venuto a ringraziare il pubblico? Nessuno, nessuno. Io conosco un impresario che dice di perdere sempre anche quando fa teatroni; stando a quello che dice avrebbe perduto in dieci anni un milione! *Vulgus vult decipi*, non è vero, signor Cody? Solo che uno lo piglia per la coda e fa male; l'altro per le corna e fa bene. Ella lo prende per le corna. E Dio sa se ne trova!

Ma insomma, dico io, che cosa si pretendeva di più da Lei? Ha offerto gratis lo spettacolo dell'arrivo e della messa in scena: la costruzione d'un circo per 20 mila persone fatta in due ore. Per poche lirette ha fatto poi vedere lo straordinario, eccezionalissimo, spettacolo di 12 mila (dico dodici mila) friulani, convenuti a una rappresentazione. Non c'è stato che un inconveniente: quelle sedie. Dio grande come erano dure quelle sedie! So bene ciò che mi vuol dire: che le ha fatte di ferro per tenere deste le facoltà degli spettatori: imperocchè è dall'attrito che sprizza la scintilla; ma Ella forse ha esagerato.

Glielo dico in tutta confidenza, ci furono delle vere sofferenze e c'è chi ne soffre ancora. Per cui quando ritorna La prego, a nome di tutti i colleghi e le colleghe, di risparmiarci cotale retrospettivo strapazzo, che produce gli effetti del semicupio freddo. Col quale mi creda

Dev.o e obbl.o
Giacomo Triaca

Dal bollettino delle finanze togliamo:

Chiariotti agente delle imposte a Udine, trasferito a Modena.

L'onestà di un soldato. L'altra sera il soldato del 79.o reggimento fanteria Caraccio Terenzio, rinvenne sul pavimento nell'ufficio Telegrafico, un portafoglio contenente 185 lire e varie carte Si affrettò a portarlo all'ufficio di P. S. ove chi lo ha smarrito potrà ritirarlo.

Tributiamo una meritata lode all'onesto soldato.

Smarrimento. Un orologio d'oro con catena pure d'oro e parecchi ciondoli venne smarrito in città.

Chi avesse rinvenuto detti ogg[illegible] portandoli al nostro ufficio ricev[illegible] nerosa ricompensa.

STATO C[illegible]LE

Bollettino settim. dal 6 al 12 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	3
» morti »	1	»	1
» esposti »	2	»	—

Totale N. 14

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Romanelli pizzicagnolo con Filomena Pittaro sarta — Giuseppe Fabris cocchiere con Maria Gärtner casalinga — Pietro Rota impiegato con Caterina Rebesani civile — Roberto D'alfiume cocchiere con Maria De Giusto casalinga — Giovanni Castellani sarto con Ida Berletti sarta — Giuseppe Piazza sottotenente R. Guardia di Finanza con Marianna Pittini agiata — Guglielmo Travagin carradore con Ortensia Commi merciaia girovaga — Raffaele Gottardo agricoltore con Maria-Emilia David contadina.

MATRIMONI

Luigi Spironello congegnatore all'arsenale con Ester Romano casalinga — Riccardo Asquini agricoltore con Anna Battistutta setaiuola — Contardo Nascimzeni r. impiegato con Emma Orsella casalinga. Nicolò Piccoli negoziante con Elvira Schönfeld agiata — Celestino Collavini meccanico con Ida Bortolotti sarta — Arturo Zeari barbiere con Aurora Trevisan casalinga — Gino Plateo rappresentante d'assicurazioni con Ida Giuliani civile.

MORTI

Anna Degan-Toffoletti fu Giacomo di anni 84 casalinga — Luigia Cattarussi-Cantarutti fu Vincenzo d'anni 85 sarta — Domenica Felcaro-Girardi fu Domenico d'anni 54 contadina — Lucia Rigo-Pitassio fu Francesco d'anni 70 casalinga — Giuseppe Speciale fu Antonio d'anni 21 facchino — Domenico Croattini fu Giacomo d'anni 58 cappellaio — Francesco Roggian fu Antonio d'anni 41 cameriere — Rosa Zucchiatti-Zuliani fu Pietro di anni 36 contadina — Francesco Blasini fu Gio. Batta d'anni 68 negoziante — Maria Lodolo di Giovanni di mesi 1 e giorni 7 — Maria Cassutti-Boeri fu Giacomo d'anni 65 contadina — Rosa Turco-Comuzzi fu Gio. Batta d'anni 70 bracciante.

Totale N. 12

dei quali 6 a domicilio e 6 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La sintesi di Turati

Milano, 10. — L'on. Turati contrario alle dimissioni che ha dovuto subire, ha sintetizzato la situazione in poche parole.

« C'era un marito — ha detto — che per fare dispetto alla moglie si mutilò. Noi, deputati socialisti, dimettendoci ci troviamo in una condizione anche peggiore, poichè non abbiamo nemmeno la soddisfazione di fare dispetto ad alcuno. Tutti sono contenti che noi ce ne andiamo »

La vittoria di Massena

Milano 14. — Il premio del commercio (40 mila lire) fu vinto facilmente da *Massena* di Chantre.

Per il teppista ammazzato dal portinaio

Milano 14. — Durante il funerale dell'anarchico Galli ucciso dal portinaio Beretta, che si è difeso da una selvaggia aggressione, gli anarchici assaltarono le guardie. Un ufficiale venne insultato e il capitano delle guardie venne ferito di coltello. Volarono anche dei sassi.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 14. — I Sovrani ritorneranno a Roma in giornata.

Si afferma che sbarcheranno ad Anzio donde in automobile torneranno a Roma.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 maggio

Venezia	54	71	74	19	15
Bari	70	73	7	23	30
Firenze	7	78	57	45	84
Milano	51	63	61	48	69
Palermo	66	45	43	32	35
Roma	12	25	42	47	17
Torino	62	43	53	10	15
Napoli	28	34	2	42	51

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Unicuique suum.

I Conjugi Nodari compiono il dovere di render pubblico il sentimento profondo e perenne di gratitudine che nutrono verso l'Illustre Professor Yerwant Arslan e lo fanno con animo tanto più lieto ed esultante perchè gia avevano cominciato a disperare della salvezza della loro diletta figliuola Desdemona.

Il prof. Arslan di Padova ha saputo [illegible] morbo insidioso ed ostinato [illegible] alla quale [illegible] più ribelli e pericolose) che [illegible] 16 giugno 1905, aveva attaccato l'orecchio sinistro ed era penetrata financo nelle cavità orali, ledendo persino il nervo facciale e con quella modestia e semplicità propria del vero scienziato ha compiuto un miracolo che certo tanti e tanti dei suoi colleghi gli invidieranno.

I coniugi Nodari, umilmente gli mandano anche a mezzo di questo giornale, la loro parola di eterna riconoscenza e si permettono, benchè certo l'illustre prof. Arslan non ne abbia bisogno, di raccomandarlo a tutti i sofferenti di tali malattie.

Credono egualmente doveroso di esprimere la loro gratitudine per l'assistenza veramente materna prestata dalle Suore proposte alla Casa di Cura del sulodato professore Arslan.

Lodovico e Teresa nob. Nodari

Municipio di Udine

Il giorno 19 maggio corr. alle ore 10 ant. presso la sezione Tecnica Municipale si procederà alla vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e sulle rampe delle strade per l'anno 1906.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio stesso.

Avviso d'asta volontaria

Il giorno 11 Giugno p. v. alle ore 10 avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita, in unico lotto, del fabbricato ad uso teatro, già denominato **Teatro Sociale di Udine** sito in Udine, Vie dei Teatri e Savorgnana, nonchè dei mobili di dotazione del teatro stesso.

L'incanto sarà tenuto nella sala al I piano di esso teatro, sulla base di lire 45500. ed i fatali per l'aumento non minore del sesto del prezzo di provvisoria delibera, scadranno alle ore 17 del giorno 26 giugno detto.

Le altre condizioni dell'asta e della vendita sono contenute nell'avviso relativo dal sottoscritto oggi pubblicato.

Udine, 12 maggio 1906.

D.r *V. Pirona* Notaio incaricato

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.
NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Droghierie del Regno).*

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero 5

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Navigazione Gen. Italiana	12 Maggio	direttamente	5127	3323	15.40	12 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	21 »	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1/2
IL PIEMONTE	Navigazione Gen. Italiana	23 »	Palermo	6025	3880	12	16
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14.5	15 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SARDEGNA	Navigazione Gen. Italiana	10 Maggio	Barcellona, Cadice	5603	3594	15	- 19
BRASILE	La Veloce	17 »	Barcell., Cadice, Teneriffa	5400	3500	15,5	18 1/2
ORIONE	Navigazione Gen. Italiana	24 »	Barcellona, S. Vincenzo	4161	2296	15,82	20 1/2
SAVOIA	La Veloce	31 »	Barcellona, Las Palmas	5276	3361	14.17	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Giugno 1906 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
17 Maggio 1906 partirà il Vapore della VELOCE
BRASILE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-84 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti